

2 Domenica	ore 10,15 Scuola di preghiera primo anno ore 10,30 Messa e Lodi ore 18,30 S. Messa per tutti i fedeli Defunti
3 Lunedì	ore 17,15 Catechismo 3a elementare ore 18,30 S. Messa fu Carta Paolo e Sebastiano e Ferri Patrizia ore 20,45 Incontro Gruppo Servizio alle Famiglie
4 Martedì	ore 17,15 Catechismo 4a el. ore 18,30 Santa Messa per tutti gli adoratori ore 20,45 Corso biblico ore 21 Incontro del gruppo Aquile
5 Mercoledì	ore 18,30 S. Messa fu Andreoni Concetta e Denicolais Gennaro ore 20,45 Equipe Comunicazione
6 Giovedì	ore 18,30 Santa Messa fu Giovanna e Serafino Rocchetti
7 Venerdì	PRIMO VENERDI' DEL MESE ore 20,30 Rosario e Confessioni ore 21 S. Messa
8 Sabato	ore 18,30 Santa Messa Festiva
9 Domenica	ore 10 Incontro Giovani Leoni ore 10,15 Scuola di preghiera secondo anno ore 10,30 Messa e Lodi Dopo messa Bagna Caoda ore 18 Vespri

ORARIO INVERNALE DELL' ORATORIO

Dal lunedì al venerdì ore 16,45 - 18.

Sabato ore 15 – 18 (esclusi giorni di ritiro)

Domenica ore 16,00 – 18 (esclusi giorni di ritiro)



Domenica 2 novembre 2008

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI**L'ultima parola**

Il problema di Giobbe è: "perché soffro?". La risposta che gli viene data dai suoi amici, e che uno di essi, Bildad, ha appena ripetuto (c. 18), è: "perché tu hai peccato". Giobbe però rifiuta questa spiegazione, si dichiara innocente, e desidera almeno che la sua protesta d'innocenza sia tramandata ai posteri (vv. 23-24). Egli quindi afferma la sua speranza: si rifiuta di credere che Dio lo condanni ingiustamente; l'ultima parola, quella del giudizio definitivo, spetterà al suo "redentore", che si farà arbitro tra lui e i suoi accusatori e gli renderà infine giustizia.

Quando? Qui, dati i numerosi problemi che il testo presenta, le traduzioni e le interpretazioni divergono.

Giobbe pensa a un'altra vita? Difficile saperlo.

Probabilmente pensa a questa vita terrena: quando tutto sembrerà perduto e la morte oramai sul punto di prevalere definitivamente, proprio allora il suo difensore si alzerà per il giudizio e gli renderà giustizia; Giobbe potrà vederlo coi suoi occhi, incontrarlo personalmente. Effettivamente i cc. 38-41 ci narrano l'intervento diretto di Dio.

Comunque si intenda la salvezza che Giobbe sperimenta in questo singolare faccia a faccia (è il problema dell'interpretazione generale del libro), rimane indubitabile il fatto che Giobbe sia testimone, come Abramo, di una speranza che passa oltre ogni ostacolo,

e che rifiuta ostinatamente di vedere in Dio un tiranno. Ora, finché la morte resta l'orizzonte ultimo dell'esistenza, questa visione di Dio è inevitabile: un Dio geloso della vita dell'uomo. Che cosa risolve il fatto che Giobbe alla fine recuperi i beni perduti, se essi gli saranno nuovamente, e stavolta definitivamente, tolti? E che cosa cambia il fatto che egli sia riabilitato da Dio e dichiarato giusto, se poi cadrà nella morte insieme all'empio? Indubabilmente Giobbe schiude qui una prospettiva; che tuttavia ci viene aperta in modo definitivo e senza ambiguità nell'esperienza pasquale del nuovo e vero Giobbe, il totalmente innocente Gesù di Nazaret.

No, il Padre non ci dà la vita per togliercela di nuovo; non ci fa godere della luce per poi ricacciarci ancora nelle tenebre. L'ultima parola non è della morte: ultimo, sulla polvere di ogni storia umana si alzerà, a manifestarne senso e valore, il Redentore.

CONOSCERE LA PAROLA

Corso per conoscere la Bibbia

Nel salone dell'oratorio ogni martedì

dalle ore 20,45 alle 22,30 (è richiesta la puntualità)

Oltre al professor Bruno Barberis saranno relatori: don Andrea Fontana, don Giorgio Garrone, don Roberto Repole e don Paolo Squizzato.

Gli incontri sono trasmessi in diretta su

<http://radio.davide.it>; allo stesso indirizzo si può trovare il podcast di tutte le lezioni.

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

I giorni 31 ottobre e 1 novembre, si invitano le famiglie a non accendere la TV e a recitare in casa il Rosario in suffragio dei propri defunti. Sono giorni di preghiera e di riflessione per i cristiani. Il mondo pagano cerca di offuscare questa commemorazione con usanze contrarie

e oltraggiose per la memoria dei nostri antenati: dobbiamo reagire con maggiore impegno nella nostra vita di fede e di preghiera. L'indulgenza plenaria può essere ottenuta con la visita ad una chiesa da mezzogiorno del 1° a tutto il 2 novembre (con Confessione, Comunione e dicendo il Padre nostro e il Credo pregando secondo le intenzioni del Papa). Inoltre dal 1° all'8 novembre per la visita al cimitero, con la preghiera per i defunti, è concessa ogni giorno. In parrocchia i sacerdoti saranno a disposizione mezz'ora prima delle celebrazioni del sabato e della domenica ed anche il venerdì 31 ottobre alle ore 18 per le confessioni.

GIORNATA MISSIONARIA

Lo spirito missionario, che è l'anima e il frutto della scelta cristiana adulta e vissuta, deve prevalere sulle nostre pigrizie, paure, chiusure.

In prima persona siamo chiamati a metterci in ascolto dello Spirito del Quale è piena la terra, che si rivela nella diversità della cultura, della forma di vita, dei colori e nella sensibilità. La raccolta di offerte per i missionari è solo un modo per partecipare, ma non ci dispensa dal vivere quotidianamente in spirito di missione. Per la giornata Missionaria mondiale abbiamo raccolto 350 euro che sono stati consegnati all'Ufficio Missionario Diocesano.

BAGNA CAODA

L'associazione Casa Santa Gianna organizza per la domenica 9 novembre 2008 una "bagna caoda" alle ore 12,30.

E' necessario prenotarsi entro venerdì 7 novembre.

Non saranno accettate successivamente altre richieste.

Per informazioni: De Petris, Borda e Rebecchi.